

# I novanta giorni del digitale

di AFRA FANIZZI

pagina 12

# I novanta giorni del digitale

di AFRA FANIZZI

*Il 16 novembre Roma  
sarà la prima capitale  
europea a spegnere  
definitivamente  
il sistema analogico*

*Dal 14 settembre  
al 15 dicembre  
verrà coinvolto  
il 30 per cento della  
popolazione italiana*

**I**l 16 novembre Roma dirà definitivamente addio alla vecchia tv analogica: la data ufficiale dello switch off è stata annunciata ieri dal viceministro alle Comunicazioni, Paolo Romani.

“Roma - ha detto - sarà così la prima grande capitale digitale d'Europa, e anticiperà Londra, Parigi e Madrid”. L'annuncio è stato fatto in occasione dell'incontro con i vertici di tutte le emittenti coinvolte nel passaggio alla nuova tecnologia, convocato a metà del percorso di 90 giorni (14 settembre - 15 dicembre) alla fine del quale il 30% degli italiani avrà la nuova tv. Ieri, intanto, è scattato lo switch over di Raidue e Retequattro (il passaggio anticipato delle due reti alla nuova tecnologia) a Napoli e in gran parte della Campania, e oggi ci sarà lo switch off in Trentino Alto Adige, poi dal 16 al 30 novembre toccherà al Lazio e infine a di-

cembre allo switch off in Campania. Un ottimo risultato, quello mostrato ieri, come sottolineato anche dal presidente dell'Agcom, Corrado Calabrò per il quale la data dello switch off in tutta Italia si potrebbe addirittura anticipare, andando così incontro anche alle regioni che lo assorbiranno per ultime, la Calabria e la Sicilia nel 2012. Soddisfatto per i risultati raggiunti anche il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri per il quale il modello di collaborazione tra soggetti pubblici, privati e istituzioni che si è dimostrato “vincente” per il passaggio alla tv digitale terrestre potrebbe avere successo anche nella realizzazione di un piano per la banda larga da diffondere in tutto il paese. “El pueblo unido jamas sera vencido”, ha poi scandito Confalonieri dal palco della tavola rotonda tra operatori televisivi cui ha preso parte anche l'amministratore delegato di Telecom Italia, cui fa capo Ti Media, Franco Bernabè.

L'impegno nella lotta contro l'evasione dal pagamento del canone



**Rai** e il riconoscimento della specificità del servizio pubblico nell'assegnazione delle frequenze digitali: sono le due richieste al governo avanzate ieri, dal presidente di Viale Mazzini, **Paolo Garimberti**, intervenuto a Roma all'incontro con tutti i vertici di tutte le aziende tv coinvolte nel passaggio al digitale terrestre, con il viceministro alle Comunicazioni Paolo Romani e con il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni Corrado Calabrò. "A Romani e al governo - ha sottolineato Garimberti - chiediamo un impegno chiaro e più serio nella lotta contro l'evasione dal canone e perché il canone sia sempre adeguato all'of-

ferta di servizio pubblico". Quel canone con il quale, ha aggiunto, "si pagano anche i dodici canali gratuiti in chiaro sul digitale terrestre, oltre ai sei della radio e ai 21 del web". All'esecutivo Garimberti ha rivolto anche la richiesta di "tener conto del ruolo centrale della **Rai** e della specificità delle reti **Rai** anche nel nuovo processo di assegnazione delle frequenze digitali. In Italia la nostra tv è costituita dal servizio pubblico, dalle tv commerciali e dalle tv locali: nell'assegnazione delle frequenze - ha insistito - bisogna tenere conto dei differenti ruoli e delle differenti specificità".

Richiamato da Calabrò alla necessità di un maggiore impegno sul fronte dell'informazione ai cittadini sul passaggio alla nuova tecnologia, Garimberti ha risposto



■ Il viceministro Paolo ROMANI

che la Rai "è pronta a fare ancora di più", rivendicando però che "finora è la tv che ha fatto più di tutte le altre in Europa, compresa la Bbc, che pure ha un canone pari a più del doppio del nostro". E la nuova offerta ha subito incontrato il favore del pubblico: "in Sardegna e Valle d'Aosta, al momento le due uniche aree all digital del Paese, con i canali digitali la Rai - ha sottolineato il presidente - ha gua-

dagnato nell'intera giornata il 4.34%, dal 24 settembre a oggi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e più dell'1% in prima serata. E lo stesso trend - ha concluso - lo stiamo riscontrando nei primi giorni dello switch off nel Piemonte occidentale".

Il bilancio di questa prima tornata sembra essere, quindi, molto positivo e l'aver scommesso sul digitale ha ripagato anche chi, come Tarak Ben Hammar (presidente di DFree) ha deciso di investire proprio in Italia. "Ho avuto ragione a investire nel vostro Paese, così come ho avuto ragione a convincere Rupert Murdoch a venire in Italia a fare Sky", ha detto Ammar annunciando che da gennaio 2010 Nessma, la tv del Mediterraneo, passerà anche sul digitale. Un passaggio importante per un canale che si candida ad essere un centro nevralgico per l'integrazione in Italia dei nordafricani, ad esempio.

All'incontro di ieri hanno preso parte anche il presidente di Dgtvi, Andrea Ambrogetti che si occupa della campagna di comunicazione e promozione del digitale, la fondazione Bordini, rappresentata dal presidente Enrico Manca, Marco Rossignoli di Aeranti Corallo (organizzazione di categoria che ha avuto un ruolo importante soprattutto nella digitalizzazione della Sardegna) e Maurizio Giunco, presidente di Frt, tv locali.